



Unimol In Molise primo corso di Scienze Tiflogiche

A marzo i primi 25
esperti diplomati.

SERVIZIO A PAGINA 2

2 PRIMO
PIANO

Attualità

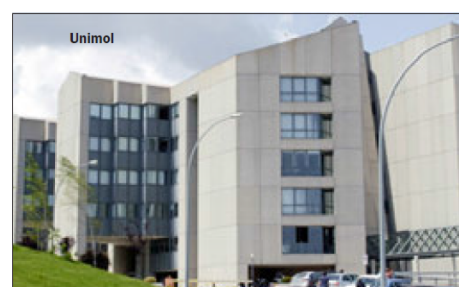
Il Quotidiano del Molise
Martedì 31 gennaio 2017

Master in Scienze Tiflogiche, l'Unimol forma i nuovi docenti

Il commento del professor Marco Condidorio, incaricato del primo corso in Italia e coordinatore nazionale per la formazione dell'UICI

CAMPOBASSO. In pochi sanno che presso l'Università degli Studi del Molise è stata avviata una Cattedra di Tiflogia Teorica e Applicata che, dopo l'esperienza del primo Master, partito nel mese di marzo dello scorso anno, è in dirittura d'arrivo entro la fine di marzo prossimo, quando saranno diplomate in Scienze Tiflogiche venticinque persone, con il titolo di Typhology Skilled Educator ("esperto in Scienze Tiflogiche"). La Tiflogia è lo studio delle condizioni e delle problematiche delle persone con disabilità visiva, al fine di indicare soluzioni per attuarne la piena integrazione sociale e culturale "Si tratta di una notizia innovativa e realmente importante - commenta sul portale Superando.it Marco Condidorio, docente incaricato di Tiflogia all'Università del Molise nonché coordinatore della Commissione Nazionale per l'Istruzione e la Formazione dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - per l'utilità professionale, didattica e educativa che punta all'inclusione degli alunni con minorazione visiva, ciechi assoluti o ipovedenti gravi. Ed è certamente il frutto della politica nazio-

nale dell'UICI, in materia di formazione per i docenti che scelgano di operare sul sostegno." "La cecità - scrive Marco Condidorio - non ha nazionalità, religione o altri tipi di confine e dunque la speranza è che il nostro Paese, grazie all'innovativa e importante decisione attuata dall'Università del Molise, di avviare una Cattedra di Tiflogia Teorica e Applicata, di cui auspico la diffusione in tutti gli altri Atenei italiani, possa vantare il primato di avere dato alla Tiflogia il ruolo dignitoso di Pedagogia dell'Educazione e della Didattica, per un'istruzione e formazione dai contenuti utili a rendere competente, autonomo nel pensiero e nell'azione ogni futuro cittadino". "Dobbiamo essere consapevoli - prosegue Condidorio - del fatto che per avere docenti professionalmente preparati, competenti nell'area delle Scienze Tiflogiche necessitano percorsi universitari strutturati didatticamente e dal punto di vista formativo. In altre parole, il futuro professionista dell'istruzione e dell'educazione, docente curricolare o designato per sua scelta sul sostegno, dovrà avere l'opportunità di acquisire conoscenze e



competenze specifiche in campo tiflogico, e non "speciali", come intendo sottolineare con decisione." Condidorio, nella sua analisi, chiarisce quale siano gli aspetti validi per formare una classe di docenti che sceglieranno il percorso utile a diventare competenti dell'area per il sostegno. "La Tiflogia ha valore di didattica e di educazione e che pertanto si configura quale pedagogia laica per quel sapere specifico circa le metodologie scientifiche, utili a impartire i contenuti disciplinari all'alunno non vedente. Le Scienze Tiflogiche debbono essere insegnate attraverso la metodologia dell'approccio sperimentale oltre che teorico e scervo di etichette etico-morali o, peggio, religiose. Al centro dei processi educativi, della didattica e dell'istruzione, c'è il bambino con la sua personalità, le sue esigenze di fanciullo, alunno e figlio e che, prima di ogni teoria, c'è l'esperienza familiare, del suo nucleo natio, sia che questi esista in termini positivi, sia che questi risulti inesistente o "spaccato".

© RIPRODUZIONE RISERVATA